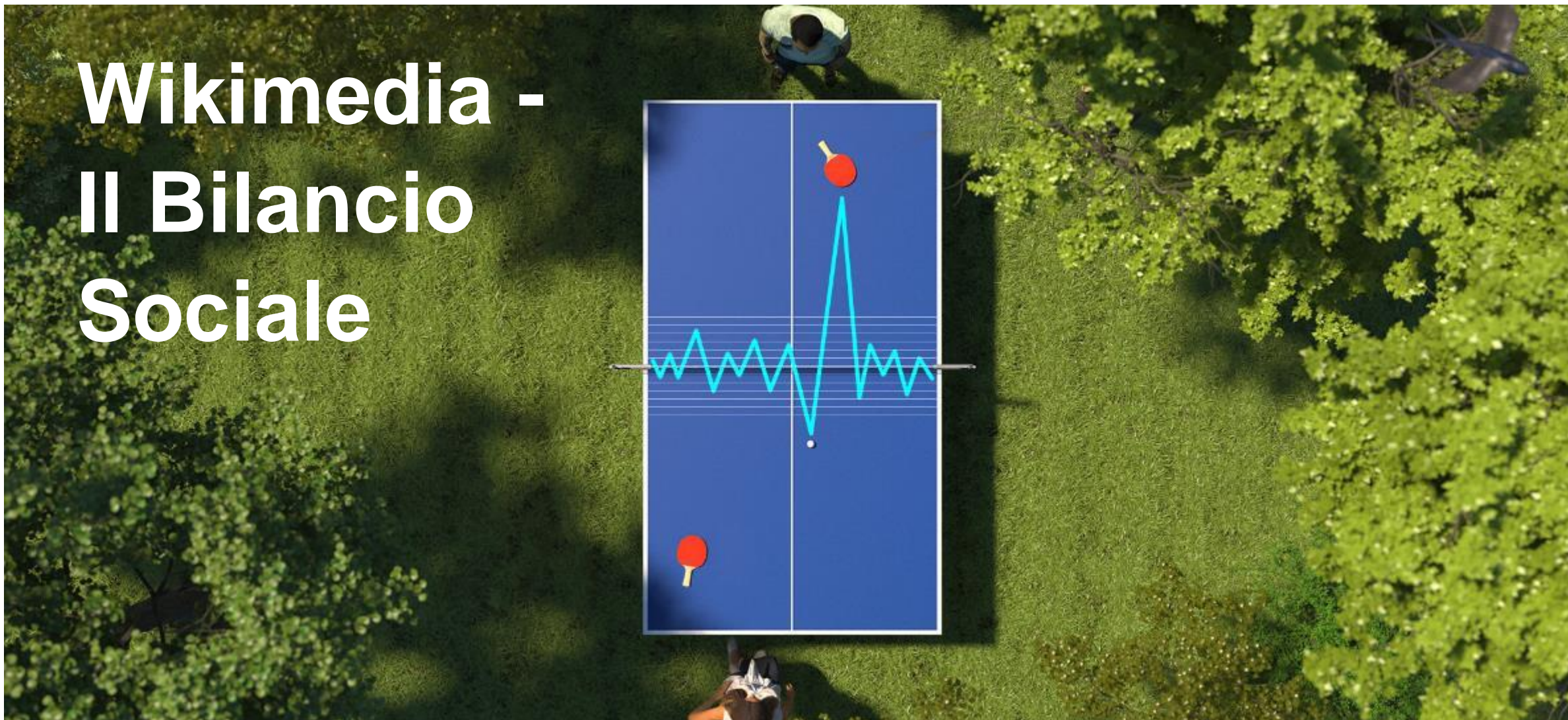


Wikimedia - Il Bilancio Sociale



Agenda

1

Il quadro normativo

2

Rendicontazione: aspetti rilevanti

3

La Teoria del Cambiamento



Il quadro normativo

Chi sono gli ETS

Definizione

«Gli Enti del Terzo Settore (ETS) sono **organizzazioni non commerciali o commerciali**, costituite come Associazione, Comitato, Fondazione o impresa che, perseguendo finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, si caratterizzano per lo svolgimento in esclusiva o in via principale di **una o più attività di interesse generale** e per l'**assenza di scopo di lucro**.» (Italia Non Profit)

In generale, alcune attività svolte dagli ETS includono*:



Interventi e servizi sociali



Interventi e prestazioni sanitarie



Prestazioni socio-sanitarie



Educazione, istruzione, formazione



Interventi finalizzati alla salvaguardia dell'ambiente



Tutela e valorizzazione del paesaggio



Formazione universitaria



Ricerca scientifica

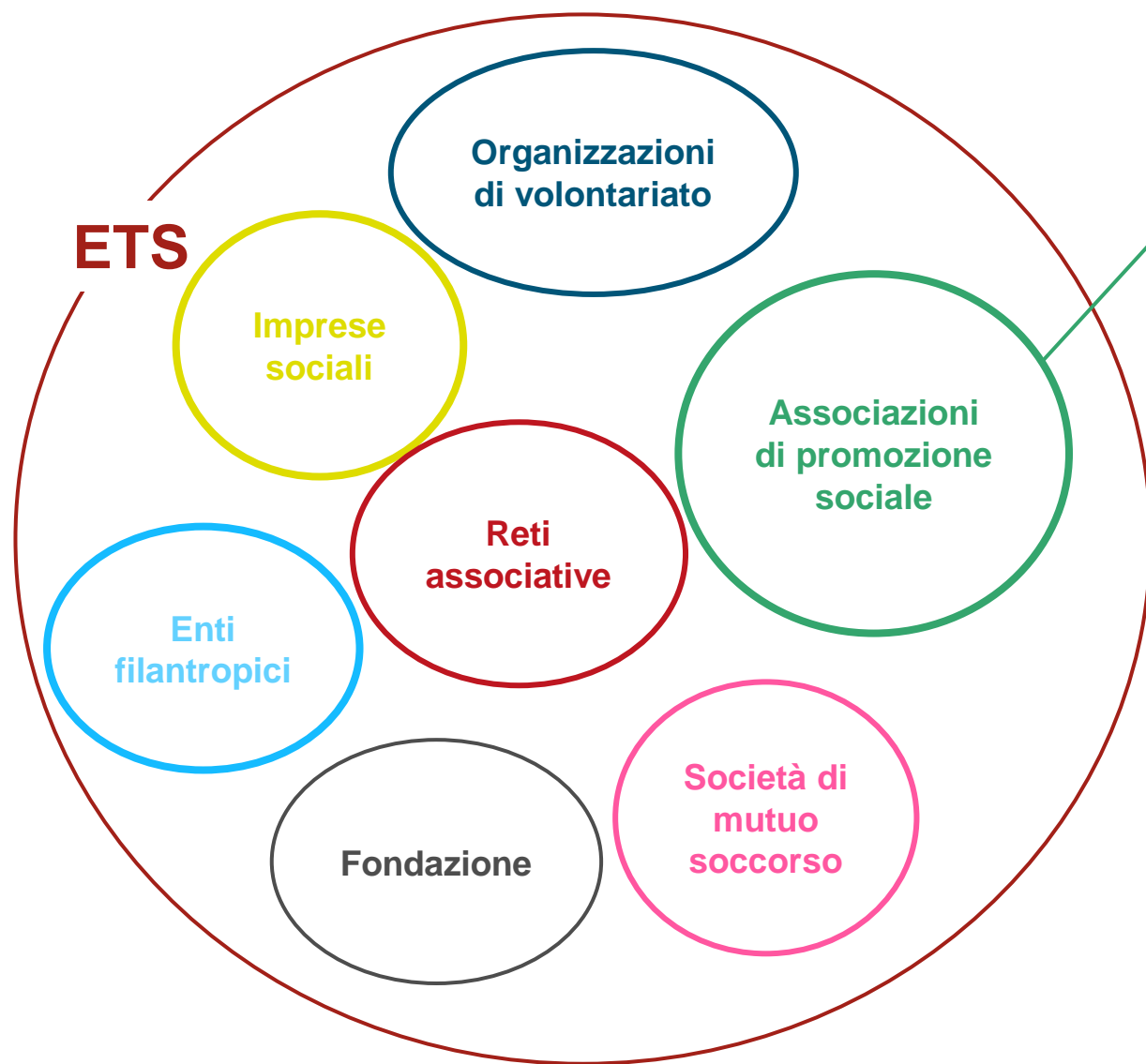


Cooperazione allo sviluppo

...

*ai sensi dei rispettivi decreti

ETS e Wikimedia Italia



Wikimedia Italia rientra, da statuto, tra le associazioni di promozione sociale.

In quanto ETS, Wikimedia è **tenuta a redigere un bilancio sociale, che dovrà:**

- Contenere le informazioni rilevanti per gli stakeholder
- Esplicitare le responsabilità e i sistemi di governance
- Completare le informazioni in relazione alla missione dell'ente
- Rispettare gli obiettivi e le strategie dell'associazione
- Riportare i risultati e le effettive attività dell'ETS



collectibus

Il quadro normativo di riferimento



*Legge 6 giugno 2016, n. 106, **Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale.***

*Decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, **Codice del Terzo Settore**, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b, della legge 6 giugno 2016, n. 106.*

*Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 4 luglio 2019, **Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore.***

*Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali 23 luglio 2019, **Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore.***

*Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 5 marzo 2020, **Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore.***

Primo decreto estivo

Offre uno standard di riferimento rispetto agli obblighi di controllo interno, di rendicontazione, di trasparenza e di informazione nei confronti degli associati, dei lavoratori e dei terzi.

Secondo decreto estivo

Introduce nel settore Non-Profit principi, procedure e contenuti minimi per la valutazione e la misurazione dell'impatto sociale.

Decreto del 5 marzo 2020

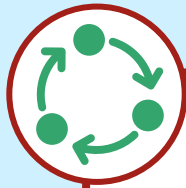
Illustra gli obblighi di rendicontazione per gli enti del terzo settore.

Rendicontazione: Aspetti rilevanti

La duplice valenza del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale serve per rendicontare l'impatto che l'ETS ha avuto sulla società grazie alle sue attività.

Ha una duplice valenza:



Strategico gestionale

Permette di **gestire la missione in modo più efficace**, in quanto per redigere il bilancio vengono seguiti degli indicatori che permettono di controllare i risultati.



Comunicativo partecipativa

Permette di comunicare identità, valori, strategie e gestione dell'associazione, avviando un **processo interattivo di comunicazione sociale**.

Aspetti rilevanti del Bilancio Sociale

*Lo scopo del bilancio sociale è quello di analizzare all'interno e comunicare all'esterno e non deve, per tanto, essere visto solo nella sua dimensione finale di atto, ma come un processo partecipativo per rendicontare le attività da un punto di vista sociale.**

Pertanto, per redigere un bilancio sociale è fondamentale considerare i seguenti aspetti:

GOVERNANCE

EFFETTI E IMPATTI

STAKEHOLDERS

ACCOUNTABILITY

RISCHI

*D.lgs. 4 luglio 2019, *Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale*, cit., § 1.

Rendicontare la Governance

La Governance è un elemento fondamentale per le organizzazioni Non-Profit, in quanto nascono come enti democratici.

Le *Linee Guida per la redazione del bilancio*, richiedono che gli enti rendicontino all'interno del documento:

- Il sistema di governo e controllo
- Le sue articolazioni
- Le responsabilità e la composizione degli organi

ALCUNE RACCOMANDAZIONI PER RIPORTARE LA GOVERNANCE NEL BILANCIO SOCIALE

1. Specificare **le attribuzioni dei soggetti che costituiscono la governance**, il management e l'organizzazione in generale
2. **Rendicontare le attività di controllo** realizzate dagli organi preposti
3. **Evidenziare il funzionamento democratico**, esplicitando le attribuzioni sulle scelte delle diverse categorie che compongono l'organizzazione.

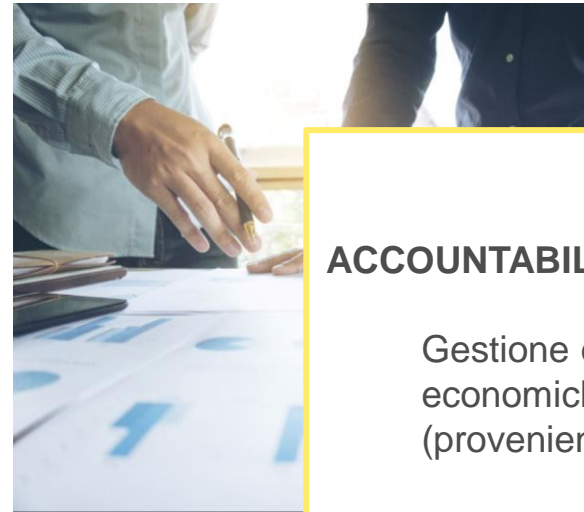
Accountability

Una delle finalità del Bilancio Sociale è quella di **essere trasparenti con i propri stakeholder**. La Riforma del Terzo Settore richiede che l'organizzazione non sia *accountable* solo a livello sociale, ma anche economico, e che l'accountability non sia relegata solo al risultato finale, ma anche alle fasi che ne precedono il raggiungimento.



ACCOUNTABILITY SOCIALE

- Nelle fasi di gestione
- Programmazione
- Monitoraggio
- Valutazione



ACCOUNTABILITY ECONOMICA

Gestione delle risorse economiche disponibili (provenienza e utilizzo).

Il ruolo degli stakeholder

Gli stakeholder sono tutti coloro che influenzano e sono influenzati dalle attività dell'organizzazione. Pertanto, dovranno essere coinvolti nelle varie fasi di redazione del bilancio sociale.

Mappare

In primo luogo, l'organizzazione dovrà **individuare gli stakeholder** rilevanti per le sue attività.



Coinvolgere

Coinvolgerli

- **nell'individuazione delle strategie** e dei temi più rilevanti
- nella **misurazione degli effetti** e degli impatti

Metodi di coinvolgimento:
questionari, interviste, focus group, uso di standard.



Ad esempio, gli SDGs sono un esempio di KPI condivisi a livello globale.

Comunicare

Nella fase di scrittura e divulgazione del bilancio dovranno essere **considerate le esigenze degli stakeholder**:

1. Comunicare i risultati tenendo conto dei loro interessi
2. Evitare la pura autoreferenzialità



collectibus

Misurare effetti e impatti

Definizioni

Effetto: è il cambiamento generato sullo stato dei destinatari diretti degli interventi.

Impatto: è il cambiamento generato sul contesto in generale.

Nel bilancio sociale sarà necessario che **effetti e impatti** siano:

in relazione con gli stakeholder

monitorati tra i principali stakeholder

riportati nella loro dimensione quantitativa e qualitativa

Per fare ciò, l'organizzazione dovrà stabilire un **dialogo informativo con gli stakeholder**, specificando i parametri e i processi impiegati per valutare e monitorare gli effetti e gli impatti.



Conoscere e controllare i Rischi

Gli ETS non sono esenti dalla presenza di rischi economici, sociali e organizzativi che possono avere effetti negativi sull'organizzazione. Questi variano in base alle sue dimensioni, al settore di appartenenza, alle sue caratteristiche istituzionali e al contesto in cui opera.

Assesment

L'organizzazione dovrà individuare e classificare i diversi rischi per ragionare su azioni correttive da applicare.

Rendicontazione

Nel Bilancio Sociale una sezione specifica dovrà essere dedicata ai **rischi e alla iniziative avviate per controllarli e gestirli.**

Alcune categorie di rischi da considerare in quanto ETS:

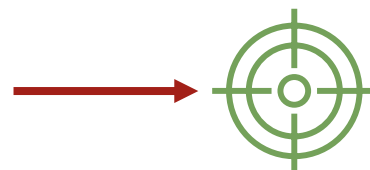
- **Rischio di devianza dello scopo** - nascondere attività a scopo di lucro
- **Rischio di concentrazione del potere decisionale**
- **Rischio di sottovalutazione della dimensione economico-finanziaria** - gestione delle risorse economiche e loro provenienza
- **Rischio di contesto** – rischi legati all'ambiente in cui opera l'ONP



La teoria del cambiamento

Cos'è la Teoria del Cambiamento (ToC)

“ La Teoria del Cambiamento (Theory of Change) è uno strumento necessario per descrivere e misurare l'impatto sociale di un'organizzazione tramite le sue iniziative. ”



Obiettivo

Pianificare gli obiettivi di lungo termine e stabilire le condizioni che permettano di raggiungerli

FINALITÀ

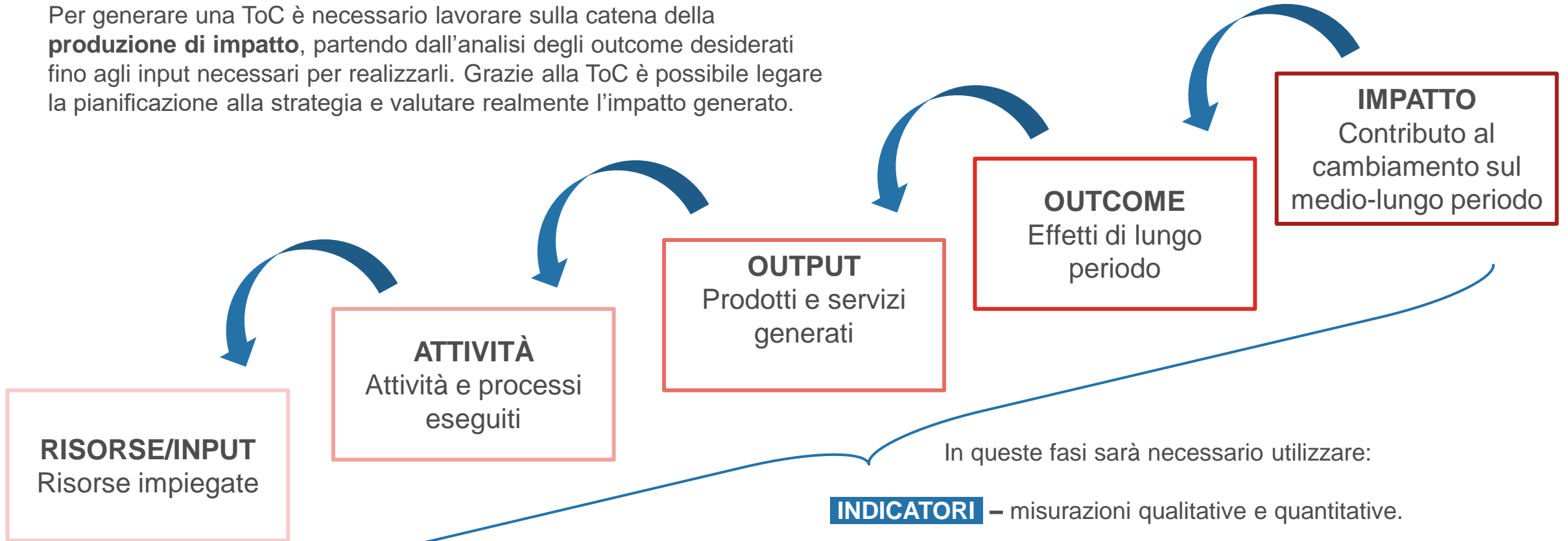
1. Guidare l'operato dell'organizzazione

2. Porre le basi per la valutazione dell'impatto

3. Interagire con gli stakeholder

Partire dall'impatto

Per generare una ToC è necessario lavorare sulla catena della **produzione di impatto**, partendo dall'analisi degli outcome desiderati fino agli input necessari per realizzarli. Grazie alla ToC è possibile legare la pianificazione alla strategia e valutare realmente l'impatto generato.



In queste fasi sarà necessario utilizzare:

INDICATORI – misurazioni qualitative e quantitative.

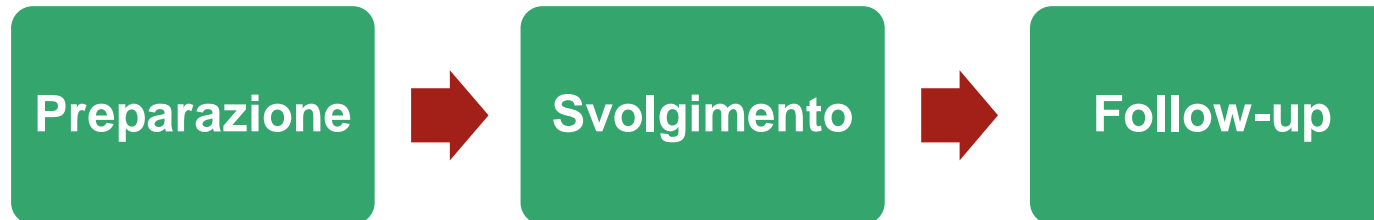
ASSUMPTIONS – condizioni fondamentali affinché il processo si verifichi.

ENABLERS – stakeholder interni e esterni che devono essere mappati e coinvolti per garantire l'evoluzione del progetto.

Il Workshop

La modalità del workshop è la più utilizzata per svolgere la ToC perché permette ai membri dell'organizzazione di confrontarsi direttamente e, volendo, coinvolgere alcuni stakeholder esterni chiave.

Si divide in 3 fasi principali



1. Preparazione del Workshop

La fase di preparazione precede lo svolgimento del workshop ed è fondamentale per far sì che esso venga svolto nel mondo corretto e porti ad ottenere i risultati richiesti.

Per preparare il workshop sarà necessario lavorare su:

Chi sarà il facilitatore?



Come prima cosa, sarà necessario capire **chi guiderà il workshop** e decidere se dovrà essere una persona interna o esterna all'organizzazione.

Obiettivo

In primo luogo bisogna capire qual è lo scopo per cui si vuole utilizzare il processo di ToC.

Perché abbiamo deciso di svolgere il workshop?

Decision Maker

Identificare coloro che prenderanno le decisioni finali. Dovranno essere persone che hanno ben chiari i valori e la struttura dell'organizzazione.

A chi spettano le decisioni finali?

Gruppo di lavoro

Decidere chi saranno le persone che parteciperanno al workshop. L'ideale è coinvolgere rappresentanti di diversi livelli dell'organizzazione, per un massimo di 8-15 persone.

Quali sono le persone più adatte per raggiungere l'obiettivo?

Analisi di contesto

Analizzare le dinamiche economiche, sociali, culturali e politiche che agiscono sulla comunità sulla quale si vuole generare un impatto.

Quali dinamiche caratterizzano la comunità di riferimento?

2. Svolgimento del workshop

Lo svolgimento del workshop prevede diverse fasi che porteranno ad individuare gli elementi necessari per raggiungere i risultati richiesti.

1

Identificare l'obiettivo a lungo termine: per questa fase sarà necessario un primo brainstorming dove ogni partecipante riporta le proprie idee. Ci sarà poi un momento di confronto sulle risposte date, che verranno poi elaborate per definire l'obiettivo.

Cosa cambierà nella comunità grazie al raggiungimento dell'obiettivo? Chi è la popolazione target?

2

Mappatura degli outcome: identificare le precondizioni necessarie perché si verifichi l'obiettivo, mappandole secondo un ordine cronologico e lineare. Anche in questa fase, è necessario un primo brainstorming, seguito da un momento di confronto e da un'elaborazione finale. Ogni outcome individuato dovrà essere a sua volta «scomposto» in *outcome intermedi*, che a loro volta saranno scomposti in *early outcomes*.

3

Categorizzazione degli outcome: per far sì che gli outcome si verifichino, sarà necessario dividerli in outcome che l'organizzazione produrrà direttamente, outcome su cui l'organizzazione intende attivarsi in un secondo momento e outcome che verranno realizzati da altri player attivi nel contesto di riferimento.

Questa fase è necessaria per capire quali outcome «esternalizzare».

Quali outcome sono più allineati con l'esperienza, le abilità, il focus dell'organizzazione?



2. Svolgimento del workshop

4

Definire le attività: definire le attività da implementare per raggiungere gli outcome. Si consiglia di dividere i partecipanti in sottogruppi e di assegnare a ciascun gruppo un outcome su cui lavorare.

Quale tipo di intervento è necessario per produrre l'outcome? Quali attività che già implementiamo possono produrlo?

5

Indicatori: identificare gli indicatori quantitativi e qualitativi necessari per definire l'outcome.

Su chi si verificherà l'impatto? Di quanto cambieranno i beneficiari? Quando si verificherà il cambiamento?

6

Verificare le assumptions e gli enablers: rilevare le ipotesi alla base della ToC che possono determinare il successo o il fallimento del modello, comprendendo nella riflessione anche gli enablers interni o esterni.

Quali fattori assicurano il successo di questo passaggio? Quali player interni o esterni possono creare valore aggiunto in questa fase? Quali possono ostacolare il conseguimento di questo risultato?



3. Follow Up

Alla fine del workshop, sarà compito del facilitatore redigere una **relazione finale** che vada ad analizzare il modello generato nella fase di svolgimento.

Questa relazione rappresenterà un piano strategico che guiderà l'implementazione dell'iniziativa/progetto in tutte le sue fasi.

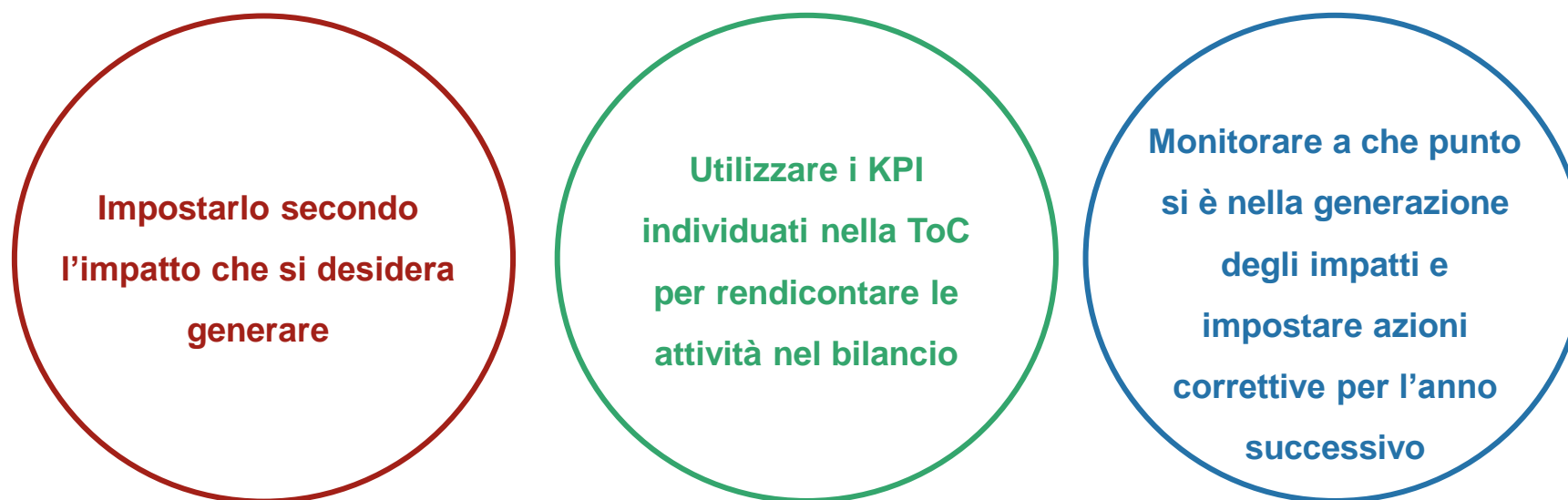
Contenuto della relazione:

1. Agenda e partecipanti al workshop
2. Glossario
3. Informazioni di back-ground
4. Analisi di contesto e mappatura degli stakeholder
5. Target population
6. Sintesi grafica della ToC
7. Spiegazione estesa degli elementi della ToC
8. Lista di indicatori per il monitoraggio e la valutazione



La ToC e il Bilancio Sociale

La teoria del cambiamento può essere legata alla redazione del Bilancio Sociale per:



*Le tre leve del
cambiamento*



collectibus

**(Let's do)
sustainable
business**

collectibus

Grazie

collectibus srl Società Benefit

info@collectibus.it

collectibus.it